

Roggiolani (Verdi): «Lo diciamo da anni, ma siamo sempre stati sbeffeggiati»

Martini: «Differenziata, si cambia»

«Rifiuti, nel 2008 grandi risultati dal porta a porta. Avanti coi termovalorizzatori»

ORLANDO PACCHIANI ■■■
FIRENZE

La sperimentazione nel campo dello smaltimento dei rifiuti è positiva e riceverà la massima attenzione anche dalla Regione Toscana, ma ora il problema principale è non cadere nell'emergenza e quindi non ci sono alternative alla termovalorizzazione. È in sintesi quanto ribadito dal presidente Martini, subito dopo l'incontro che la commissione interministeriale (nominata da Pecoraro Scanio e Nicolais, Ambiente e Innovazione) ha avuto con la giunta per illustrare il lavoro portato avanti nei mesi scorsi.

Una relazione che secondo Martini si è positivamente incontrata con quanto attuato dalla Regione in questo campo: «Anche alla luce di questo studio, le nostre scelte si rivelano corrette. Dall'obiettivo di raddoppiare la raccolta differenziata, dal 33 al 65% entro il 2012, al completamento degli impianti già previsti. E i membri della commissione, pur ribadendo la necessità di continuare

a sperimentare, riconoscono che ad oggi la tecnologia più affidabile per lo smaltimento dei rifiuti è la termovalorizzazione». Argomenti che per

Martini dovrebbero aiutare a spostare tono e sostanza delle polemiche: «Non si può affrontare questo tema con posizioni fideistiche o ideologiche, ma è necessario ragionare su dati concreti. E per gli esperti non ci sono incertezze».

Dunque, completamento degli impianti, attesa di un confronto nazionale (già richiesto, ma bloccato dagli eventi romani) per studiare metodi di riduzione dei rifiuti, forte incentivo alla raccolta differenziata porta a porta. «Investiremo molto su questo settore - afferma Martini - a breve daremo annunci precisi sulle nostre iniziative, ma ci aspettiamo grandi risultati già da quest'anno». Per la giunta non ci sono alternative a questa strada: «Il problema rifiuti non si risolve solo con la tecnologia, ma anche modificando gli stili di vita. Il caso Pisa dove si è abbandonato il porta a porta? Stava dando ottimi risultati, ma il proble-

ma è arrivato da parte della popolazione che si dichiarava contraria a questo sistema. La strada però è tracciata e anche Pisa dovrà tornare indietro, perché la raccolta con i cassonetti ha raggiunto il massimo livello. Il porta a porta comporterà inizialmente la necessità di investimenti e per questo daremo contributi alle aziende, ma poi arriveranno risparmi sostanziosi, quando diminuirà sensibilmente la quantità dei rifiuti conferiti in discarica».

Fabio Roggiolani, consigliere regionale dei Verdi, commenta così le posizioni del presidente: «Finalmente Martini sceglie il porta a porta, che i Verdi propongono in Regione da sette anni. Non ci hanno mai ascoltato, ora ci aspettiamo il pensionamento anticipato di decine di amministratori locali che hanno sbeffeggiato le nostre proposte». E i termovalorizzatori? «La commissione ha detto che questo è attualmente il sistema più sperimentato, ma ha consigliato la realizzazione di impianti come la dissociazione molecolare».